

POLONIA

Nota di Settore

Nautica da diporto

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero, con la propria rete di Uffici nel mondo e con le attività di promozione e di assistenza, costituisce un osservatorio sui mercati internazionali al servizio delle imprese italiane.

La presente pubblicazione rientra nel programma editoriale dell'Istituto - collana "INDAGINI/PROFILI - PRODOTTO/MERCATO" - ed è stata realizzata dall'Ufficio ICE di Varsavia.

Il programma editoriale è curato dall'Area Prodotti Informativi - Editoria Elettronica.

Aggiornamento: dicembre 2010

INDICE

Quadro Macroeconomico del Paese	3
Definizione del settore.....	3
Informazioni generali.....	3
Valutazione del mercato	6
Concorrenza e posizionamento dell'Italia	10
Comunicazione e manifestazioni	11
Previsioni del mercato.....	12

Per ulteriori chiarimenti sul settore presentato in questa Nota si contatti:

Biuro ICE w Warszawie

ul. Marszałkowska 72, 00-545 Warszawa - PL

T +48 (0)22 6280243 F +48 (0)22 6280600

varsavia@ice.it www.ice.it

Quadro Macroeconomico del Paese

Per quanto riguarda i dati sull'economia polacca si veda il documento "Congiuntura", periodicamente aggiornato da ICE Varsavia e scaricabile dalla pagina del sito ICE dedicata al mercato polacco: www.ice.it/paesi/europa/polonia/index.htm

Comunque si tenga presente che dal 1 maggio 2004, ovvero del momento dell'ingresso nella UE, il mercato polacco rientra nel mercato unico europeo, pertanto:

- lo scambio con l'Italia e' libero e regolato dalle normative intracomunitarie (in parole povere: non ci sono frontiere doganali), incluse quelle sull'IVA;
- i rapporti di import/export con Paesi terzi (extracomunitari), inclusi quindi codici merceologici, dazi, procedure doganali, magazzini doganali, misure antidumping, trattamento attivo/passivo della merce, ecc., sono regolati dalle stesse direttive UE che valgono in Italia.

Per quanto concerne certificazioni/omologazioni, ecc., la regola fondamentale e' quella che vale in tutti i Paesi UE: se per un settore, o – meglio – un gruppo merceologico, esiste la normativa UE (EN) vigente, allora valgono le regole comunitarie simbozzate dal marchio CE; altrimenti valgono le normative locali.

Definizione del settore

Oggetto di questa nota sono le seguenti voci doganali:

8903: codice generale delle imbarcazioni da diporto ed in particolare:

8903 10: imbarcazioni pneumatiche da diporto o da sport

8903 91: barche a vela e panfili a vela, anche con motore ausiliario, da diporto o da sport

8903 92: barche e panfili da diporto o da sport, con motore entrobordo

8903 99: imbarcazioni da diporto o da sport e imbarcazioni a remi (escluse barche e panfili con motore entrobordo, barche e panfili a vela, anche con motore ausiliario, imbarcazioni pneumatiche).

La fonte dei dati statistici, ove non diversamente indicato, è l'Ufficio Statistico Polacco (GUS).

Informazioni generali

Il settore polacco della nautica da diporto ha registrato una forte crescita negli ultimi dieci anni, ciò è stato confermato dallo sviluppo della produzione sia dal punto di vista della qualità che della quantità. Fino al 2007 è stato notato un incremento della produzione delle barche di lusso esportate principalmente verso Francia, USA, Germania e Svezia. La situazione ha subito una modifica dal 2008 in conseguenza della crisi mondiale. Numerose imprese del settore hanno dovuto procedere a delle riduzioni di personale vista la diminuzione della domanda.

Comunque, nonostante la situazione congiunturale, il settore polacco della nautica da diporto presenta buone prospettive di crescita: ciò è confermato da sondaggi tra le aziende operanti nel settore, e in generale, dal volume della produzione.

Mappa idrografica della Polonia



Barriere per lo sviluppo del settore

Sia gli esperti del settore nautico che i rappresentanti delle aziende segnalano, come una delle maggiori barriere alla crescita del settore, l'insufficienza delle infrastrutture (strade, porti e marine, sono altrettanti limiti per i trasporti eccezionali) il che limita oppure rende impossibile l'esportazione.

Inoltre, in Polonia, non esistono strutture educative che preparino gli specialisti per il settore della nautica da diporto: sia a livello di educazione di base che medio, non esistono scuole professionali di profilo nautico. Pochissime università/politecnici hanno infatti insegnamenti per questo settore. L'industria della nautica da diporto spesso ha come management persone qualificate per altri settori oppure persone che si sono formate direttamente nell'ambiente delle aziende stesse.

Un altro ostacolo per la crescita dell'industria nautica è costituito dalla normativa polacca con carenze ed aspetti da normare in maniera più dettagliata. Un miglioramento della situazione dovrebbe provenire anche dall'adeguamento delle normative polacche alle direttive europee.



Registrazione

Le norme vigenti in Polonia dal 2008 (Dz. U. dal 2006 Nr 123, poz. 857 e successive modifiche dell'11.04.2008) specificano che c'è l'obbligo di registrazione, per acque interne, per le barche di lunghezza superiore a 12 m e per le barche a motore con motore superiore a 15kW. Le barche utilizzate per lo sport ed il tempo libero vanno registrate presso: l'Unione Vela Polacca – Polski Związek Żeglarski (barche a vela) e l'Unione Polacca di Moto Nautica (barche a motore). Non c'è l'obbligo di registrare un'imbarcazione da diporto per acque interne fino a 12 m di lunghezza e i motoscafi con motore inferiore a 15 kW.

Nonostante ciò, anche secondo gli esperti, queste vengono di regola registrate dai proprietari, altrimenti non sarebbe possibile assicurare l'imbarcazione né ricevere un credito bancario per l'acquisto o la riparazione.

Dal 2007, invece, l'Unione Vela Polacca, non ha più un proprio registro unificato delle barche perché da allora vanno registrate solo presso i comitati distrettuali della Federazione stessa. Per esempio presso la Federazione Vela del Voivodato Warmińsko-Mazurskie, dall'inizio del 2007 fino a luglio 2009, sono state registrate 533 barche a vela.

Per quanto riguarda la registrazione delle barche per l'uso marittimo sono in vigore le seguenti normative: Dz. U. del 2001 nr 138 poz. 1545 e successive modifiche, Dz. U. dal 2004, nr 118 poz. 1237 per quanto riguarda l'assegnazione del nome della barca. Il nome delle barche fino a 24 m, utilizzate per lo sport ed il tempo libero, devono essere approvate dal consiglio dell'Unione Vela Polacca. Tutte le barche marittime di proprietà polacca con lunghezza minore di 24 m devono essere registrate ed iscritte nel registro polacco presso l'Unione Vela Polacca che emette il certificato della barca. Inoltre, possono essere registrate le barche con lunghezza fino a 24 m che siano almeno per una metà di proprietà di un cittadino di uno dei paesi UE o EFTA, oppure di persona giuridica con sede in paese UE o EFTA se l'armatore della barca ha sede in un paese UE o EFTA.

Le barche di lunghezza fino a 24 m, in alternativa, su richiesta del proprietario, possono essere registrate anche nel registro navale presso la camera portuale del porto di provenienza della barca; dopo la registrazione la barca ottiene il certificato navale.

Patenti per navigazione diportistica

In Polonia, il consiglio direttivo della Unione Polacca Vela (Polski Związek Żeglarski) o, a suo nome, i suoi comitati distrettuali, sono autorizzati al rilascio delle seguenti patenti:

- Navigazione con barche a vela

Per la navigazione con barca a vela sono previsti 4 livelli di patenti nautiche: patente, patente di timoniere, patente di timoniere marittimo, patente di capitano.

- Navigazione con barche a motore

Per la navigazione con barca a motore sono previsti 4 livelli di patenti nautiche: patente di timoniere nautico, di timoniere nautico senior, di timoniere nautico marittimo, di capitano nautico.

La vigente normativa sulle attività sportive (dal 1 gennaio 2008) permette la conduzione di imbarcazioni a vela di lunghezza totale fino a 7,5 m e di barche a motore con potenza massima inferiore a 10 kW senza il possesso della patente nautica.

Valutazione del mercato

Produzione

La difficoltà nella raccolta dei dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica (GUS), nel settore della nautica, deriva dal fatto che spesso i produttori sono piccole aziende artigianali oppure sono registrati in altri settori.

Riportiamo invece i dati per quanto riguarda la registrazione delle aziende dichiaranti come attività principale la produzione e la riparazione delle imbarcazioni da diporto.

Secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica, alla fine del 2008 in Polonia erano registrati (numero REGON) 1113 soggetti economici (aziende), dichiaranti come attività principale la produzione e la riparazione di imbarcazioni da diporto, turistiche e sportive, ma anche, in parte, di accessori e finiture per esse.

Secondo la classificazione polacca dei prodotti e dei servizi del 2008 (Polska Klasyfikacja Wyrobów i Usług) (PKWiU 30.12) rientrano tra le imbarcazioni da diporto, turistiche e sportive:

- barche a vela e a motore d'alto mare;
- barche a vela e motore per la navigazione in acque interne e costiere;
- motoscafi;
- kayak;
- acquascooter e pedalò.

Dai dati del GUS risulta che negli anni 2005-2008 il numero delle aziende produttrici e di riparazione delle imbarcazioni da diporto, turistiche e sportive e di quelle produttrici di parti, accessori e arredamenti per natanti di questo tipo è cresciuta dell'11% - da 990 aziende nel 2005 a 1113 nel 2008.

La crescita più dinamica del numero di tali aziende si è registrata nel 2006 (in relazione all'anno precedente) con 222 imprese in più (ossia il +22,4%) e nel 2007, con 92 aziende in più (il + 9,28), raggiungendo in totale 1304 imprese del settore registrate. Bisogna comunque notare che nel 2008 il numero di queste aziende in Polonia è diminuito, erano infatti registrate 1113 aziende, ossia 191 aziende in meno rispetto all'anno precedente (-17%). Ciò è stato provocato dalla crisi che ha colpito anche il settore nautico in Polonia.

Aziende dedite alla produzione e riparazione di imbarcazioni da diporto (turistiche) e sportive ma anche, in parte, di accessori e finiture per le stesse

	2006	2007	2008
Nr totale di aziende registrate	1212	1304	1113
Voivodato:			
Dolnośląskie	26	25	24
Kujawsko-Pomorskie	31	36	33
Lubelskie	7	5	7
Lubuskie	10	18	10
Łódzkie	29	32	31
Małopolskie	7	6	9
Mazowieckie	116	120	118



Opolskie	10	11	11
Podkarpackie	14	15	17
Podlaskie	42	46	42
Pomorskie	272	260	243
Śląskie	25	28	31
Świętokrzyskie	4	4	4
Warmińsko-Mazurskie	110	112	117
Wielkopolskie	21	23	27
Zachodniopomorskie	488	563	389

Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

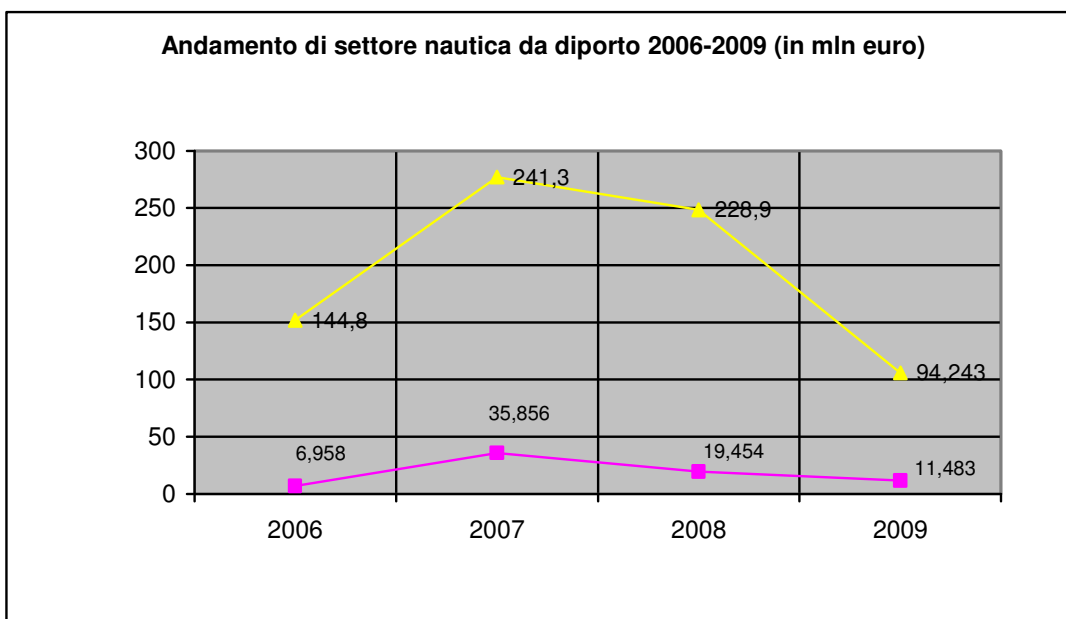
Nel 2008 oltre 3/4 delle aziende registrate nel settore produzione e riparazione di barche era concentrata in soli 4 voivodati: il voivodato Zachodniopomorskie (Pomerania Occidentale) con 389 aziende, equivalente a più del 34% di tutte le aziende del settore in Polonia, seguito dal voivodato Pomorskie (Pomerania) con 243 (il 21,8%), dal voivodato Mazowieckie (Masovia) con 118 (il 10,6%) e Warmińsko-Mazurskie con 117 (il 10,5%). All'opposto, alla fine del 2008 un minimo numero di aziende che producevano e riparavano barche erano ubicate nei voivodati Lubuskie (10 aziende), Małopolskie (9 aziende), Lubelskie (7 aziende) e Świętokrzyskie (solo 4 aziende).

Bisogna notare che l'ubicazione delle aziende del settore nautico dipende principalmente dalla vicinanza del mare (i voivodati Zachodniopomorskie e Pomorskie) e dei laghi (Warmińsko-Mazurskie). Nel caso del voivodato di Masovia il settore beneficia di infrastrutture ben sviluppate.

Importazioni

Analizzando gli ultimi 4 anni si rileva come le importazioni polacche di imbarcazioni da diporto, abbiano avuto una forte crescita nel 2007 (+415% rispetto al 2006) con una successiva discesa che avuto inizio nel 2008 ed è proseguita anche nel 2009, - 41% rispetto al 2008.

Nel 2009 in valore le importazioni sono ammontate a 11,48 mln di euro, a fronte dei 19,45 mln di euro del 2008 ed ai massimi di 35,85 mln di euro del 2007.



Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

Paesi fornitori (dati in quantità)

Paese	2006	2007	2008	2009
Cina	51301	63353	71200	65285
Paesi Bassi	60	123	2	1429
Ucraina	221	501	1264	928
Norvegia	56	176	269	652
Stati Uniti	1048	686	1883	651
Italia	8	8	12	22
Altri	2311	5821	4999	1400
Totale	55005	70668	79629	70367

Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

Si tratta evidentemente di dati disomogenei infatti bisogna notare che la Cina fornisce al mercato polacco principalmente imbarcazioni pneumatiche da diporto o da sport (65 285 per 1,43 mln di euro nel 2009) mentre l'Italia nel 2009 ha fornito sole 22 barche di cui 4 della categoria barche e panfili da diporto o da sport, con motore entro bordo, per un valore di ben 2, 6 mln di euro.

Paesi fornitori (dati in milioni di Euro) v.d. 8903

Paese	2006	2007	2008	2009
Stati Uniti	3,07	4,60	8,70	4,68
Italia	0,01	0,30	0,20	2,66
Cina	0,90	1,00	1,60	1,43
Regno Unito	0,20	0,80	1,80	0,63
Germania	0,50	0,90	2,80	0,50
Ucraina	0,17	0,30	0,46	0,31
Altri	2,10	27,96	3,89	1,28
Totale	6,96	35,86	19,45	11,48

Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

Il primo fornitore in valore nel 2009 sono stati gli Stati Uniti con forniture per 4,67 mln euro (il 40 % delle importazioni polacche). Bisogna notare che nel 2009 sono state importate n. 651 imbarcazioni dagli Stati Uniti che si sono confermati primo paese fornitore pur a fronte di una contrazione delle quantità.

Bisogna invece notare che la posizione d'Italia è radicalmente mutata nel 2009 ed è diventata il secondo fornitore in Polonia con 2,658 mln di euro (pari al 23 % delle importazioni polacche).

Esportazioni

Le esportazioni polacche di imbarcazioni da diporto nel periodo 2006-2007 hanno registrato una continua crescita. Nel 2007 sono ammontate a 241,3 mln di euro ed hanno registrato un incremento del 40,8% rispetto all'anno precedente. Invece nel 2008 si è registrato un calo del 5,1% rispetto all'anno 2007 e nel 2009 un calo di 58,8 % rispetto al 2008.

Paesi clienti (dati in quantità)

Paese	2006	2007	2008	2009
Francia	2477	3497	2972	2057
Germania	3416	3322	2981	1708
Svezia	1253	2610	2212	1571
Paesi Bassi	1809	2027	1562	1110
Norvegia	2412	3229	1789	994
Italia	166	547	547	413
Altri	3034	5275	6107	2248
Totale	14567	20507	18170	10101

Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

Paesi clienti (dati in milioni di Euro) v.d. 8903

Paese	2006	2007	2008	2009
Francia	27,00	37,40	38,50	21,27
Germania	21,00	16,20	21,50	15,41
Norvegia	28,50	28,10	26,50	6,86
Regno Unito	10,00	15,70	15,00	6,56
Italia	7,30	11,70	13,06	6,44
Svezia	9,40	14,40	15,30	5,17
Altri	41,60	117,80	99,04	32,52
Totale	144,80	241,30	228,90	94,23

Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

Il primo paese cliente nel 2009 si è confermata la Francia con importazioni in valore pari a euro 21,2 mln (il 22,6% delle esportazioni polacche). Nel 2009 sono state esportate verso questo mercato 2057 imbarcazioni da diporto. Al secondo posto la Germania con importazioni dalla Polonia pari a euro 15,4 mln (16,4 % delle esportazioni polacche del settore) mentre è scesa al terzo posto la Norvegia – con euro 6,8 mln (7,3 % delle esportazioni polacche).

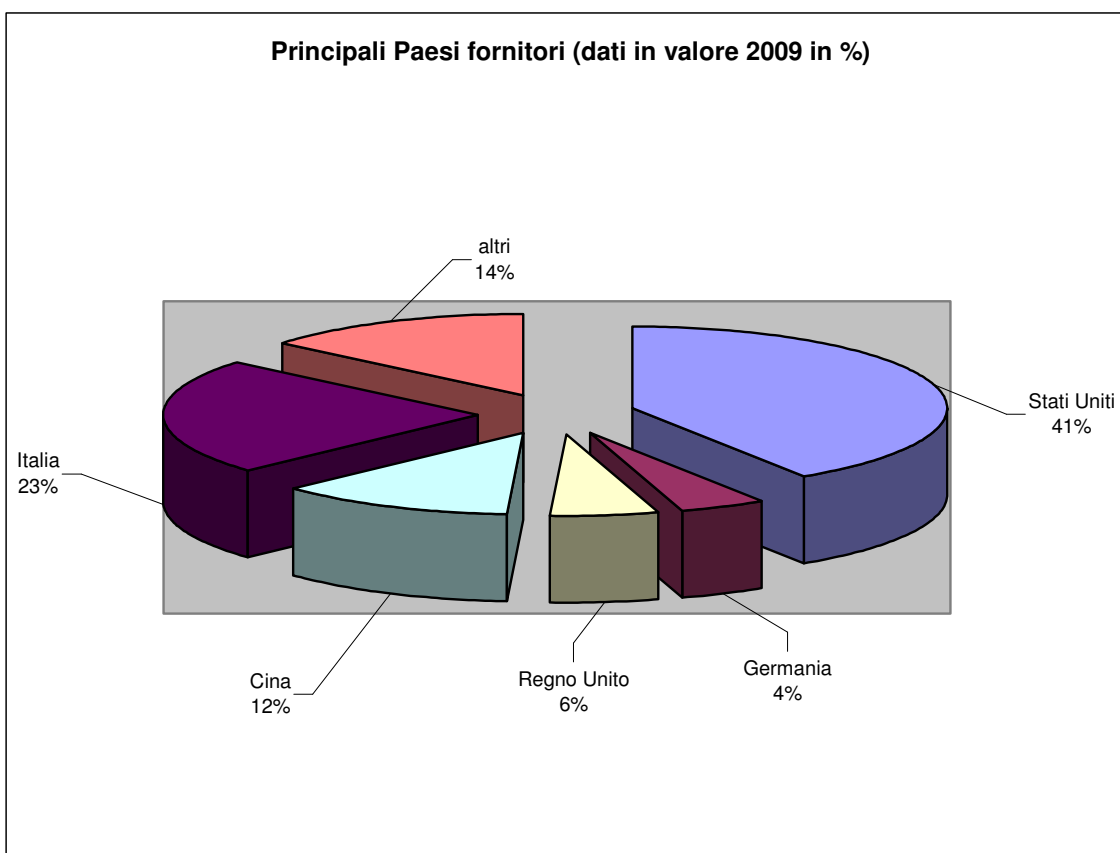
Analisi della dinamica del mercato

Pur non disponendo di dati esaurenti sulla produzione e sul consumo interno, dall'analisi delle diverse variabili fin qui delineate si possono trarre le seguenti osservazioni:

- la Polonia è, e verosimilmente rimarrà, un esportatore netto (82,75 mln di euro il saldo nel 2009);
- il mercato interno, nonostante la contrazione del 2009, ha comunque mantenuto un certo dinamismo rispetto ai mercati di sbocco;
- i maggiori produttori di imbarcazioni da diporto presenti in Polonia negli anni 2006-2008 hanno beneficiato grazie all'export, di una costante crescita. La situazione è cambiata dopo la crisi del 2008/2009, allorché tali produttori hanno cominciato ad interessarsi anche al mercato interno. Comunque, in Polonia, di regola, sono le aziende grandi e medie che producono imbarcazioni di lusso, che per livello e qualità sono uguali a quelle prodotte nei cantieri dell'Europa occidentale e principalmente è in questa parte del continente che esse trovano acquirenti. I principali produttori del settore sono: Delphia Yachts, Galeon, J.W. Ślepsk, Ostróda Yachts, Sunreef Yachts. Tali grandi aziende producono utilizzando le migliori tecnologie disponibili e tutte possiedono il certificato ISO 9001;
- le aziende piccole a loro volta producono quasi esclusivamente imbarcazioni per il mercato nazionale, benché negli ultimi anni la situazione si è andata modificando per una sempre maggiore capacità di esportare le loro produzioni.

Concorrenza e posizionamento dell'Italia

L'Italia come paese fornitore delle imbarcazioni da diporto in Polonia nel 2009 si è situata come detto al secondo posto con un valore di 2,65 mln di euro rispetto al 210 mila euro nel 2008 (undicesimo posto). Sono state esportate in Polonia solo 22 imbarcazioni nel 2009 mentre nel 2008 12 imbarcazioni. Tutto ciò conferma che l'Italia è un fornitore per il mercato polacco di barche di lusso.



Fonte: elaborazione ICE in base ai dati GUS

L'Italia risultava nel 2009 il quinto paese cliente, con un valore delle esportazioni polacche pari a euro 6,4 mln (6,8%). Bisogna notare che nel 2008 l'Italia era posizionata al sesto posto con un valore delle esportazioni polacche pari a euro 13 mln (5,7%).

Nel 2009 sono state esportate in Italia 413 imbarcazioni da diporto cioè il 4,1% delle barche esportate dalla Polonia. Invece nel 2008 sono state esportate in Italia 547 imbarcazioni da diporto (la stessa quantità dell'anno precedente) cioè il 3% delle barche esportate dalla Polonia.

Comunicazione e manifestazioni**a) principali testate del settore**

titolo testata	Żagle (<i>Vele</i>)
Periodicità	mensile
tiratura	20 000
target	velisti
tematica	vela e sport acquatici
sito	www.zagle.com.pl

titolo testata	Jachting
Periodicità	mensile
tiratura	16 000
target	velisti, utilizzatori di barche a motore,
tematica	barche a vela, barche a motore, crociere
sito	www.jachting.pl

titolo testata	Przegląd Motorowodny (<i>Rassegna di motonautica</i>)
Periodicità	bimensile
tiratura	1000
target	velisti, utilizzatori di barche a motore,
tematica	barche a motore, motori per barche
sito	www.motorwodny.pl

b) principali fiere del settore

nome fiera	Wiatr i Woda (<i>Vento ed acqua</i>)
luogo	Varsavia
periodicità e prossima edizione	annuale, marzo, 3-6 marzo 2011
descrizione profilo	sport acquatici. Punto di ritrovo per produttori del settore, distributori, simpatizzanti di vela e barche a motore, kayak.
sito	www.wiatrywoda.pl



nome fiera	Boat Show
luogo	Poznań
periodicità e prossima edizione	annuale, 18-20 novembre 2011
descrizione profilo	sport acquatici e tempo libero
sito	www.boatshow.pl

Previsioni del mercato

Dal complesso dei dati analizzati emerge come il settore nautico polacco presenti interessanti prospettive sia per la forza e la relativa domanda delle aziende polacche del settore, sia per la capacità d'assorbimento del mercato interno.

Per quanto attiene al primo aspetto occorre notare che le aziende polacche sono generalmente aperte all'offerta di nuovi fornitori e ad intraprendere contatti con le aziende italiane. In tal senso, per quanto riguarda le prospettive per gli imprenditori italiani del settore nautico, le previsioni sono molto favorevoli per il comparto delle forniture di attrezzature/componentistica per le imbarcazioni da diporto, in quanto spesso tali beni non vengono prodotti in Polonia. In proposito tra i fattori che le aziende polacche indicano come discriminanti per interessarsi a nuove offerte abbiamo: prezzi vantaggiosi, un buon rapporto qualità/prezzo, alto livello qualitativo atteso.

Per quanto attiene al mercato interno, in Polonia si nota in questi anni una crescita dell'interesse verso per i beni di lusso. Questo è confermato anche dal settore nautico, come attesta la dinamicità delle vendite di imbarcazioni e l'interesse ad operare su tale segmento della domanda interna da parte delle grandi aziende polacche del settore. Per quanto riguarda le navi da diporto, bisogna notare che nel 2009 risultavano registrate presso l'Unione Vela Polacca 1500 imbarcazioni di lunghezza superiore ai 24 m, mentre nel 2005 erano solo 385. (*Analisi del mercato di beni di lusso in Polonia, KPMG*). L'insieme di questi elementi testimonia il persistente interesse verso questi "beni di lusso" ed offre buone prospettive alle aziende italiane del settore.